RASSEGNA STAMPA RAGIONATA BUSTO ARSIZIO GIUGNO 2026

INTRODUZIONE

Questo numero estivo della rassegna stampa ragionata affronta tre questioni che stanno attraversando il dibattito su lavoro e impresa: il potenziale accordo tra sindacati e associazioni datoriali per la revisione dell'attuale sistema contrattuale, l'evoluzione del welfare aziendale e il suo effettivo peso nella protezione sociale, e i primi effetti dell'intelligenza artificiale sui processi di lavoro e sulle relazioni industriali. Nella sezione degli approfondimenti si ricostruisce inoltre il dibattito, tornato di attualità, sulla cosiddetta tassa patrimoniale: origini della discussione, opinione degli italiani e principali argomenti di chi la sostiene e di chi vi si oppone.

UN AFFRESCO GENERALE

Una prima questione da porre all'attenzione, per chi si occupa di lavoro e impresa, è senza dubbio il potenziale accordo fra il sindacato, questa volta in modo unitario, e rappresentanze dei datori di lavoro (c'è un documento sottoscritto da ben 14 associazioni imprenditoriali) intorno ad una revisione dell'attuale sistema contrattuale. Nel momento in cui scriviamo (12 luglio 2026) disponiamo:

- Della piattaforma presentata il 17 giugno 2026 da CGIL-CISL-UIL e mandata alle Associazioni imprenditoriali;
- Della piattaforma, anch'essa unitaria, dell'associazionismo imprenditoriale firmata il 10 luglio 2025

È opportuno, in questo numero della rassegna stampa ragionata, sintetizzare i punti chiave del documento sindacale, poiché in esso sono presenti alcune novità non marginali.

Innanzitutto, sotto il profilo dell'assetto contrattuale, si riconosce il ruolo guida dei contratti firmati da CGIL-CISL-UIL anche allo scopo di limitare la diffusione dei cosiddetti contratti pirata e si auspica una maggiore diffusione della contrattazione decentrata.

Sempre nell'ambito della contrattazione collettiva, si introducono i concetti di Trattamento economico minimo (TEM) e di trattamento economico complessivo (TEC) e ciò potrebbe indurre anche ad una diversa visione del dibattitto sul cosiddetto salario minimo.

In secondo luogo, un capitolo importante della piattaforma è riservato alla questione della rappresentanza del sindacato dei lavoratori e degli imprenditori e in queta direzione non mancano proposte operative per rendere efficaci norme già previste in precedenti accordi.

Inoltre, c'è la proposta di dedicare alla formazione 40 ore all'anno.

Infine, e questo sul piano unitario, è una novità assoluta c'è un capitolo che riconosce centralità ai processi partecipativi.

Una seconda questione riguarda l'istituto contrattuale del welfare aziendale. Una riflessione non superficiale e non episodica sull'andamento di questo tema è piuttosto complessa in quanto dati differenti si ricavano da fonti diverse. Se guardiamo all'indagine annuale dell'Osservatorio Welfare di Edenred la situazione che emerge è così sintetizzabile:

- I servizi di gran lunga più utilizzati sono quelli relativi ai voucher per l'acquisto di generi alimentari, di carburante e di altro tipo;
- C'è un certo gap fra la "domanda" dei lavoratori e quella delle imprese;
- È anche presente una specie di servizio consulenziale finalizzato ad aiutare i lavoratori ad utilizzare quello che l'Osservatorio chiama i "public benefit", ovvero l'insieme dei bonus, delle agevolazioni previste dalla legislazione nazionale, regionale e comunale. In questa direzione si può parlare che di welfare non riscosso.

I ricercatori di tale osservatorio interpretano i dati a loro disposizione sostenendo che il welfare aziendale viene utilizzato come "leva retributiva" che può essere stimata intorno alle 1.000 euro netti annuali. Uno studioso (Marco Barbieri) di queste questioni si pone una domanda, a nostro giudizio interessante, ovvero se questo welfare aziendale può essere considerato o no una componente significativa della protezione sociale e la risposta di questo autore va in una direzione negativa.

Una terza questione è relativa agli effetti sul lavoro dell'introduzione dell'intelligenza artificiale.

Al di là dei dati sull'effettivo utilizzo dell'AI da parte dei lavoratori e delle imprese di cui non abbiamo ancora precise informazioni (possiamo solo dire che sono le grandi imprese le maggiori utilizzatrici) ci sembra utile sottolineare tre ambiti:

- quello delle indicazioni che sembrano emergere dalle prime applicazioni di questa nuova tecnologia. In questa direzione possiamo dire che oltre al tradizionale interesse nella logica di nuovi "tool" da applicare anche nei processi di selezione del personale comincia ad emergere una maggiore attenzione verso l'utilizzo di questo strumento per favorire più efficaci ed efficienti flussi di lavoro;
- quello del sorgere di una domanda che difficilmente ci si pone. In questo caso ci vogliamo riferire ad un contributo di uno storico dell'economia (Francesco Fiore Melacrinis) che mette in discussione, partendo dagli effetti che ha generato l'uso della lavatrice nella vita quotidiana, lo slogan che l'AI produce maggiore tempo per la famiglia;
- quello di cominciare, in via "esercitativa", a sviluppare delle simulazioni di tipo economico sull'inserimento o meno dell'AI. Qui segnaliamo un articolo di un economista con grandi esperienze operative (Innocenzo Cipolletta) che mostra come il problema principale non sia tanto quello dell'introduzione della tecnologia quanto quello della crescita di un Paese.

APPROFONDIMENTI

In questo numero “estivo” della rassegna stampa ragionata vogliamo dare conto del dibattito intorno alla cosiddetta tassa patrimoniale.

Lo faremo fornendo sintetiche informazioni e dati anche rispetto ad argomenti che hanno una certa connessione con la “patrimoniale”.

Innanzitutto, perché se ne parla e che storia ha questa questione.

Non è facile trovare un preciso movente, delle ragioni specifiche per cui oggi si sta parlando di patrimoniale ma, forse, il dibattito trova la sua origine, da un lato, in un documento della Commissione Europea che raccomanda attenzione a questo aspetto delle politiche fiscali e, dall’altro, in una proposta di legge di iniziativa popolare presentata dal comitato “1% equo”. È indubbio comunque che, guardando il problema sotto il profilo temporale, la questione della patrimoniale ha un andamento “carsico” nel senso che si ripresenta spesso nel dibattito politico, poi scompare e poi riappare.

In secondo luogo, sul piano del metodo o del quadro teorico di riferimento si può osservare che:

a) la tassa patrimoniale non può non essere vista trascurando la tassazione delle altre fonti di reddito compresa l’eredità e il livello dell’evasione fiscale;
b) è importante considerare la distribuzione di reddito

Inoltre, è interessante ricordare come gli italiani guardano questo problema. In questa direzione un aiuto di comprensione del problema ci viene da una indagine di Alessandra Ghisleri da cui risulta che alla domanda “Lei è favorevole o contrario all’introduzione di una tassa sui grandi patrimoni (patrimoniale) per finanziare i servizi pubblici”, gli italiani rispondono che per il 48% sono favorevoli, per il 31% sono contrari e per 21% non sanno o non rispondono. Le risposte sono sufficientemente influenzate dalla collocazione politica dei rispondenti. È interessante anche notare che la maggioranza degli italiani, almeno secondo questa Survey, ritiene che tale tassa deve essere applicata a partire da chi ha più di un milione. Gli italiani o, meglio due terzi di essi, ritengono poi che l’introduzione di questa imposta può generare la cosiddetta fuga dei capitali.

Infine, è utile sintetizzate le tesi e le motivazioni di chi la vuole e chi no. nell’ambito degli studiosi.

I favorevoli all’introduzione lo fanno con queste tesi generali e/o con queste motivazioni:

a) la composizione, la struttura del prelievo fiscale è oggi troppo concentrata sul reddito da lavoro dipendente e inoltre è troppo complesso
b) è coerente con le raccomandazioni provenienti dagli organismi internazionali ed europei
c) non c’entra tanto il merito - molto dipende dalle eredità - e i casi di trasferimento all’estero sono limitati

d) fa aumentare le disuguaglianze e questo fatto danneggia la democrazia

I contrari all'introduzione lo fanno con queste tesi generali e/o con queste motivazioni:

a) ci sarebbe una doppia tassazione, prima sul reddito e poi sul risparmio
b) è uno strumento di difficile attuazione e comporta costi amministrativi elevati
c) l'accertamento del patrimonio è complesso
d) favorisce la fuga dei capitali

APPROFONDIMENTO SU TEMI INERENTI AL MERCATO DEL LAVORO DI RILEVANZA LOCALE

Giugno 2026 consegna alla provincia di Varese un mese in cui convivono, con un'intensità insolita, il lutto e la progettualità: la crisi di uno stabilimento che vale 1.700 posti di lavoro, la denuncia di morti sul lavoro che non si riesce a fermare, e al tempo stesso un'assemblea industriale che disegna la traiettoria del prossimo decennio. Tre piani diversi, ma lo stesso territorio. Il filo che li attraversa è la questione di fondo che questa rassegna segue da mesi: che cosa significa lavorare bene in una provincia che funziona ma che non riesce ancora a mettere al sicuro né le persone né i posti di lavoro.

La notizia che ha tenuto banco per tutto il mese è la vertenza Electrolux. A metà giugno, dopo il tavolo convocato d'urgenza al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, arriva il primo risultato concreto: la multinazionale svedese accetta di congelare per cinquanta giorni il piano che prevedeva oltre 1.700 esuberi in Italia e la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi. I cinquanta giorni di sospensione sono una tregua, non una soluzione: il lavoro da fare resta ancora molto. La vicenda Electrolux ha una risonanza che va oltre lo stabilimento di Solaro: è il simbolo di una fragilità del manifatturiero italiano già denunciata nei mesi precedenti, quella delle grandi multinazionali che possono spostare la produzione con una decisione aziendale che nessun accordo sindacale, da solo, è in grado di fermare.

Nello stesso giugno, l'Assemblea Generale 2026 di Confindustria Varese — tenuta presso lo stabilimento di Leonardo Aeronautica a Venegono Superiore, scelta simbolica che richiama il cuore industriale del territorio — offre una lettura radicalmente diversa dello stesso sistema produttivo. Il presidente Luigi Galdabini usa parole nette nella sua relazione: «Ancora oggi per la provincia di Varese non esiste un modello di sviluppo che possa essere alternativo alla crescita dell'industria e di Malpensa». Da qui derivano le due proposte concrete che Galdabini porta all'attenzione delle istituzioni: la costituzione di una Zona Logistica Semplificata intorno all'aeroporto di Malpensa, per rendere il territorio più attrattivo per investimenti manifatturieri e logistici attraverso procedure più rapide e agevolazioni fiscali; e una gestione intelligente e coordinata del fondo alimentato dall'Irpef dei nuovi frontalieri, destinato a salire a 220 milioni annui, che rischia di disperdersi «in mille rivoli» senza una visione condivisa. Il terzo asse della relazione guarda all'Europa: la sovranità digitale, tema che Galdabini definisce ancora troppo assente dalle agende aziendali, nonostante oltre l'80% dei prodotti e delle infrastrutture digitali usati nell'Unione Europea sia controllato da soggetti extra-UE. Su questo fronte, Confindustria Varese ha avviato un accordo sperimentale con il Joint Research Center di Ispra e l'Università

LIUC, con l'obiettivo di costruire un laboratorio che faccia dialogare imprese e istituzioni europee prima che le regole vengano scritte.

Il terzo tema che giugno porta in primo piano è quello della sicurezza sul lavoro, affrontato all'assemblea di Confcommercio Uniascom Varese. Il dato che emerge è secco e devastante: in Lombardia, da inizio 2026, si conta un morto ogni tre giorni sul posto di lavoro o in itinere e trecento denunce giornaliere per infortuni. Non si tratta di un dato nuovo: il 2024 si era chiuso con 61 vittime in regione, quasi identico al dato del 2018 (54). Questo significa che le politiche attuate finora non hanno invertito la tendenza. Il profilo delle vittime è prevalentemente maschile (su 61 decessi nel 2024, 60 erano uomini), con il 25% delle vittime composto da lavoratori stranieri, un divario che chiama in causa la formazione, la mediazione linguistica, la capacità di rendere le prescrizioni di sicurezza davvero comprensibili a chi viene da contesti culturali diversi. È stata inoltre sottolineata la scarsa attrattività della professione di ingegnere della salute e della sicurezza, e la debole diffusione degli strumenti di welfare integrativo per le lavoratrici. Il messaggio complessivo è che la sicurezza sul lavoro non è un problema tecnico da risolvere con le sanzioni, ma un problema culturale che chiede investimenti sistematici nella formazione e nella prevenzione.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Angelone AnnaMaria, Il peso della patrimoniale, La Stampa, 5 giugno 2026
- Angelone AnnaMaria, I conti della patrimoniale, La Stampa, 13 giugno 2026
- Baratta Lidia, Cgil-Cisl-Uil lanciano la piattaforma unitaria contro i contratti pirata, ItalyPost, 18 giugno 2026
- Barbieri Marco, Welfare aziendale: rivoluzione tradita. Dieci anni dopo un bilancio amaro, Moneta, 27 giugno 2026
- Bianchetta-Fulghesu, Se l'IA ti fa il colloquio Lavoratori e diritti in mano a un chatbot, Domani, 15 giugno 2026
- Calvi Massimo, Il ceto medio come alibi, Avvenire, 17 giugno 2026
- Cipolletta Innocenzo, Senza crescita l'algoritmo taglia i lavori, Corriere Economia, 1 giugno 2026
- De Romanis Veronica, L'equivoco patrimoniale e quel sistema che danneggia chi produce ricchezza, La Stampa, 22 giugno 2026
- Fassina Stefano, Equità nella tassazione, La Stampa, 13 giugno 2026
- Felice Emanuele, Perché serve a tutti tassare i super ricchi, Domani, 11 giugno 2026
- Fornero-Pellegrino, Tradito il patto fiscale con gli italiani. Tassare i patrimoni non sia un tabù, La Stampa, 7 giugno 2026
- Ghisleri Alessandra, La patrimoniale spacca l'Italia. Sì da uno su due. Ceto medio scettico, La Stampa, 15 giugno 2026
- Melacrinis Francesco, L'intelligenza artificiale non "libererà" il nostro tempo. Come non l'ha fatto la lavatrice, Domani, 24 giugno 2026

- Melis-Tucci, I fringe benefit rappresentano il 55% del welfare aziendale, Il Sole 24 Ore, 22 giugno 2026
- Pogliotti Giorgio, Cgil-Cisl-Uil come cambiano contratti e rappresentanza, Il Sole 24 Ore, 18 giugno 2026
- Querzè Rita, Rappresentanza: l'accordo di mezzanotte tra Cgio-Cisl-Uil, Corriere della Sera, 18 giugno 2026
- Reichlin Pietro, L'arma spuntata della patrimoniale e gli errori della sinistra sul fisco, La Stampa, 6 giugno 2026
- Ricciardi Alessandra, Lavoro privato torna la triplice, Italia Oggi, 18 giugno 2026
- Serini Raffaella, Traduce illustra e riprende. Chi sono i primi disoccupati dell'intelligenza artificiale, Domani, 2 giugno 2026
- Sommella Roberto, Il folle fascino per le patrimoniali, Milano Finanza, 13 giugno 2026
- Sottocorona Chiara, Se l'intelligenza artificiale accorcia la settimana, Corriere Economia, 22 giugno 2026
- Tremonti Giulio, Per l'AI servono regole globali, Corriere della Sera, 22 giugno 2026
- La Prealpina, Sicurezza sul lavoro in Lombardia: «Un morto ogni tre giorni», 18 giugno 2026
- VareseNews, Electrolux congela esuberi e chiusure: 50 giorni per trovare un accordo. La sindaca di Solaro: «Ripartiamo da qui», 15 giugno 2026
- La Prealpina, Confindustria Varese decolla, 15 giugno 2026
- VareseNoi, Galdabini indica la rotta dell'industria varesina: «Zls intorno a Malpensa e gestione coordinata del fondo frontalieri», 15 giugno 2026